

il caso

GIOVANNI FACELLI
ACQUI TERME

Due indagati
per l'eccidio
della «Acqui»

Si riapre la ferita “Ma quei giudici vanno sostenuti”

Grande soddisfazione per questa notizia: si tratta di un'azione penale da sostenere in ogni sede. Penso che certi giudizi li darà solo la storia, ma davanti a crimini così efferati, ingiustificati e vigliacchi la giustizia deve assolutamente fare il suo corso». Così il sindaco di Acqui, Danilo Rapetti, alla notizia che ci sarebbero due nuovi indagati per l'eccidio della Divisione Acqui avvenuto sull'isola greca di Cefalonia nel settembre del 1943.

La Procura militare di Ro-



Una scena del film «Cefalonia»

ma ha aperto un fascicolo a carico degli ex militari della Wehrmacht Gregor Steffens e Peter Werner, oggi entrambi di 86 anni, accusati di essere gli esecutori di quasi duecento fucilazioni. I due si dichiarano estranei ai fatti, ma erano già stati ascoltati dalla procura di Dortmund fra il 1965 e il 1966 all'interno dell'inchiesta sui crimini della Wehrmacht, poi il caso era stato archiviato; anche la giustizia militare italiana si occupò di loro nel 1957, senza peraltro giungere ad una sentenza. Gli investigatori sarebbero risaliti a Steffens e Wer-

ner grazie ad una relazione scritta dopo la strage dal cappellano militare don Luigi Ghilardini: spiegava che i due militari tedeschi, in precedenza prigionieri, si sarebbero vantati di aver ucciso sulla strada fra Lakhitra e Faraò 170 soldati italiani disarmati che si erano arresi.

«Quest'indagine mi fa dire che fortunatamente anche dopo tanti anni la giustizia può trionfare - aggiunge l'assessore provinciale alla Cultura, Rita Rossa - non bisogna mai smettere di cercare la verità. Purtroppo si riapre una ferita mai chiusa, a monito del fatto che la libertà è stata pagata a duro prezzo; ma questa triste pagina del '900 ci lega ancor di più a determinati valori, il tributo di sangue versato ci induce oggi a tenere alta la guardia. Il Premio **Acqui Storia** dedicato alla Divisione Acqui è ancora una volta da ricordare e da onorare nei suoi contenuti così che quei valori emergano sempre con grande forza e convinzione».

